



Comunità di Carpi



GIOSTRA BALSAMICA



CITTÀ DI CARPI

FRANCESCO SACCANI

**L'ARMONIA
NELL'ACETO BALSAMICO
DELLA SECOLARE
TRADIZIONE**

APPENDICE: II RAPPORTO "R"

Appunti Balsamici 1

CARPI, 8 OTTOBRE 2014

FRANCESCO SACCANI
L'ARMONIA
NELL'ACETO BALSAMICO DELLA SECOLARE TRADIZIONE

APPENDICE: IL RAPPORTO "R"

Appunti Balsamici n.1
Trascrizione degli appunti del M° Francesco Saccani,
illustrati nell'incontro dell'8 Ottobre 2014 a Carpi in occasione della Giostra Balsamica,
sul tema L'Armonia nel Balsamico della Tradizione e condotto da Pier Luigi Roncaglia.

A cura di Remo Sogari
Progetto grafico Alberto Cova

Gennaio 2015

La pubblicazione non può essere riprodotta, interamente o in parte, incluse le illustrazioni, in alcuna forma
senza il permesso scritto dell'autore.

FRANCESCO SACCANI

**L'ARMONIA
NELL'ACETO BALSAMICO
DELLA SECOLARE
TRADIZIONE**

APPENDICE: II RAPPORTO "R"

CARPI, 8 OTTOBRE 2014

Alla voce "Armonia" il vocabolario della lingua italiana Zingarelli così si esprime: "Combinazione di elementi diversi che producono sensazioni piacevoli ai sensi".

La definizione, concisa e univocamente interpretabile, dovrebbe essere integrata col sottolineare che gli "elementi" cui fa riferimento possono essere "diversi" sia dal punto di vista quantitativo, che qualitativo e inoltre che sono naturalmente presenti nel creato, oppure come frutto del lavoro e dell'ingegno umano.

Nel creato innumerevoli si presentano le occasioni in grado di esprimere armonia e può bastare un esempio per averne certezza: in Alto Adige è sufficiente ammirare uno dei suoi tanti stupendi paesaggi ricolmi di luce, di colori di fiori, di profumi, di boschi e nei quali anche gli impareggiabili Monti pallidi (riconosciuti dall'Unesco Patrimonio Universale dell'Umanità) superano la loro bellezza quando, al tramonto, si colorano di rosa intenso quasi volessero rendere omaggio al sole che scompare per accendere altrove l'aurora.

Allo stesso modo questo accade nella musica interpretata come "assonanza di note" componenti un brano come "Romanza" di Ludvig Van Beethoven o più semplicemente la deliziosa canzone "Il cielo d'Irlanda" di Fiorella Mannoia. E ancora allo stesso modo non si può ignorare l'armonico stupore che trasmette un'opera d'arte. Chi, infatti, potrebbe rimanere insensibile di fronte al Davide di Donatello, oppure ai Bronzi di Riace nei quali, per altro, una componente dell'armonia deriva dal contrasto fra la possanza del vecchio guerriero e l'eleganza oltre che la vitalità del giovane antagonista ?

Ma quanti e quali altri potrebbero essere gli esempi per descrivere dove si annida l'armonia per suscitare emozioni nell'animo umano ?

L'attenzione viene qui posta su una realtà singolare e irripetibile che nel corso dei secoli ha superato la natura di prodotto commestibile per entrare nel novero dei miti e coinvolgere le generazioni del passato col futuro attraverso la realtà del presente: il "Balsamico" della secolare tradizione

per il quale l'Armonia rappresenta una proprietà eccelsa.

Prima di provare a descriverla si rende tuttavia necessario far presente che se nel creato e nell'arte è sufficiente "osservare" e nella musica "ascoltare", nel "Balsamico" il problema è maggiormente complesso in quanto occorre essere in possesso di due prerequisiti.

Il primo richiede la conoscenza del percorso che il mosto cotto segue per trasformarsi nel prezioso prodotto, non fosse che per rendersi conto dell'impossibilità dell'esistenza di due "Balsamici" specularmente eguali. Ciò dipende da una serie innumerevole di variabili tutte fra loro indipendenti che si presentano già nella scelta delle uve e proseguono con la cottura del mosto, la costituzione dell'acetaia, le fermentazioni, e le operazioni di prelievo, di rabbocco e di travaso, che si compiono nel rispetto delle caratteristiche delle batterie di barili e sono condizionate dall'abilità e dalla capacità del conduttore.

Il secondo prerequisito attiene al possesso della capacità di valutare un campione di "Balsamico" attraverso l'esame organolettico che, come noto, si pratica con l'esclusivo ricorso all'uso dei sensi dell'Assaggiatore; tenuto conto che la valutazione dell'Armonia esclude la possibilità del ricorso a qualsivoglia misurazione di tipo strumentale che fornisce riscontri soltanto di tipo quantitativo.

Analogamente occorre far presente che non esistono neppure algoritmi aritmetici in grado di risolvere il problema. Ne segue che anche il rapporto fra Densità e Acidità ($R = \text{Brix/Acidità}$) non può essere ritenuto indice di riferimento dell'Armonia presente in un campione di "Balsamico".

Ciò premesso una possibile definizione dell'Armonia nel "Balsamico" potrebbe essere la seguente:

"L'Armonia nel "Balsamico" è rappresentata da quel particolare stato di grazia che, con il trascorrere del tempo, ma non solo, si viene a creare fra tutti i componenti il prezioso prodotto con particolare riferimento all'integrazione fra il complesso degli zuccheri e degli acidi per cui l'As-

saggiatore non percepisce, come sarebbe naturale fosse, prima il dolce e poi l'acido, ma all'unisono, complementari l'uno all'altro".

Ciò che accade nel "Balsamico", così come descritto nella definizione proposta, non deve ritenersi pura utopia, quanto piuttosto uno dei suoi misteri comparabile a ciò che accade nei contrasti, i quali, a volte, possono manifestarsi portatori di vita: il seme che sottoterra muore verso il cielo rivive di fiori, di foglie, di tralci. E mentre in fisica sono gli opposti che si attirano, se si unisce il colore giallo con quello blu si ottiene il verde che è diverso da entrambi.

Ciò premesso e per gli amanti delle sintesi estreme la definizione già proposta potrebbe essere riformulata con l'utilizzo di due soli vocaboli. E' sufficiente far ricorso al modo con il quale, sul finire del 1400, Nicolò Cusano, filosofo e arcivescovo di Bressanone, ritenne di poter definire la verità come "Coincidentia oppositorum", che liberamente tradotta in lingua italiana e riferita all'Armonia del "Balsamico" diventa "Coincidenza degli opposti".

Le testimonianze del passato remoto ci inducono a ritenere che lo stato di grazia che si identifica nell'Armonia fosse ampiamente presente nei "Balsamici" dell'Avv. Francesco Aggazzotti tenuto conto che nella lettera trasmessa a Pio Fabriani di Spilamberto nel Marzo 1862 così egli si esprimeva: *"pochi sono i barili che contengono un balsamico puro e perfetto del quale non si fa commercio, si fanno piuttosto regali"*.

Ma è noto che l'Avvocato disponesse di "Balsamici" ultracentenari e che oggi i pochi ancora presenti sul territorio costituiscano rare eccezioni che vengono gelosamente custodite dai loro proprietari.

Ne segue che la maggior parte dei campioni migliori che vengono presentati al Palio di S. Giovanni denunciano l'età della Consorteria che fra poco raggiunge il mezzo secolo.

E' provato che, nella maggior parte dei casi, essi non posseggono ancora i requisiti per esprimere appieno la loro Armonia. E ciò soltanto per carenza

di tempo che, fra tutte le variabili conosciute, rappresenta l'elemento orchestratore e fedele alleato in tutto il processo di trasformazione del mosto cotto nel prezioso prodotto.

E' questa la causa principale che pone gli Assaggiatori in difficoltà nel valutare ciò che in realtà non esiste ancora in modo apprezzabile. Un suggerimento potrebbe scaturire da una considerazione ragionevole: è noto che l'Armonia dispone di alcuni sinonimi e che uno di questi è rappresentato dal termine "equilibrio", anche se costituisce soltanto una condizione necessaria, ma non sempre sufficiente per assicurare la sua presenza. "Equilibrio" fra il grado zucchino e l'acidità. Nella scheda di valutazione potrebbe sostituire il vocabolo "Armonia" e basterebbe facilmente individuare le cinque aggettivazioni richieste. L'Assaggiatore verrebbe facilitato nel valutare condizioni di parità o disparità fra le due componenti in causa e qualora giudicasse la presenza di un equilibrio ottimale potrebbe esprimere un giudizio maggiormente attendibile di quanto oggi accada, ed esprimersi in merito nello spazio della scheda di valutazione riservato al giudizio sul campione esaminato.

APPENDICE

IL RAPPORTO “R”

Da alcuni anni la Consorteria ha introdotto il simbolo "R" definito come quoziente tra il grado Brix e l'Acidità totale, espressa in peso su volume, di un campione di "Balsamico".

$$R = \text{Brix/Acidità p/v}$$

Il valore di "R" viene ritenuto un indicatore associato alla "Armonia" che manifesta un campione di "Balsamico".

Occorre sottolineare che nell'assumere tale decisione non si è tenuto conto che questa proprietà ha carattere squisitamente qualitativo e che, pertanto, può essere percepita e valutata solo attraverso gli organi di senso con l'utilizzo dell'esame organolettico. Resta dunque escluso il ricorso ad ogni tipo di strumentazione o di algoritmi aritmetici, i quali, per loro natura, sono paragonabili al riscontro dello strumento.

Per altro il rapporto "R" è necessariamente condizionato nei valori che possono assumere sia la densità, che l'acidità totale ai fini di non inficiare le caratteristiche naturali e di tradizione del prezioso prodotto. Tali vincoli si presentano variabili a seconda delle scelte che si ritiene opportuno effettuare e pertanto presentano il carattere della soggettività escludendo in tal modo quell'oggettività che si vorrebbe attribuire ad "R".

È noto che, attualmente, i 72° Brix sono considerati il valore massimo consentito al grado zuccherino e che, in ottemperanza al disciplinare di produzione D.O.P., 6.16 gradi costituiscono il limite inferiore per l'acidità totale (espressa in peso su volume). Pertanto gli intervalli sui quali operare "potrebbero" essere, ad esempio, i seguenti:

$$\begin{aligned} 60 &\leq \text{Brix} \leq 72 \\ 6.16 &\leq \text{Ac.tot. p/v} \leq 10 \end{aligned}$$

Esempi

N°1.

$$\text{Brix} = 72^\circ \text{ AC. } p/v = 6.16^\circ$$

$$R = 72/6.16 = 11.68$$

N°2.

$$\text{Brix} = 72^\circ \text{ AC. } p/v = 7.30 \text{ (scelta della Consorteria)}$$

$$R = 9.86 \text{ arrotondato a } 10$$

N°3.

$$\text{Brix} = 63^\circ \text{ AC. } p/v = 7^\circ$$

$$R = 9$$

I tre numeri 11.38; 10; 9 appartengono all'insieme dei valori di "R" che si ottengono dalla miriade di campioni di "Balsamico" che si possono scegliere all'interno degli intervalli prestabiliti. Ne segue l'impossibilità di individuare quello idoneo a rappresentare, in assoluto, l'Armonia del "Balsamico" per cui anche il numero 10 fissato dalla Consorteria risulta privo di costrutto.

In generale e per ulteriore conferma della impossibilità del rapporto "R" a rappresentare l'Armonia del "Balsamico" è possibile seguire altri percorsi come, ad esempio, il seguente. Nella graduatoria dei finalisti e dei semifinalisti al Palio di S.Giovanni 2014 compaiono nove campioni che presentano lo stesso valore di "R" pari a 9.5. La domanda che si può porre è la seguente: sono essi da ritenersi tutti "armonici", peraltro con lo stesso grado di armonia?

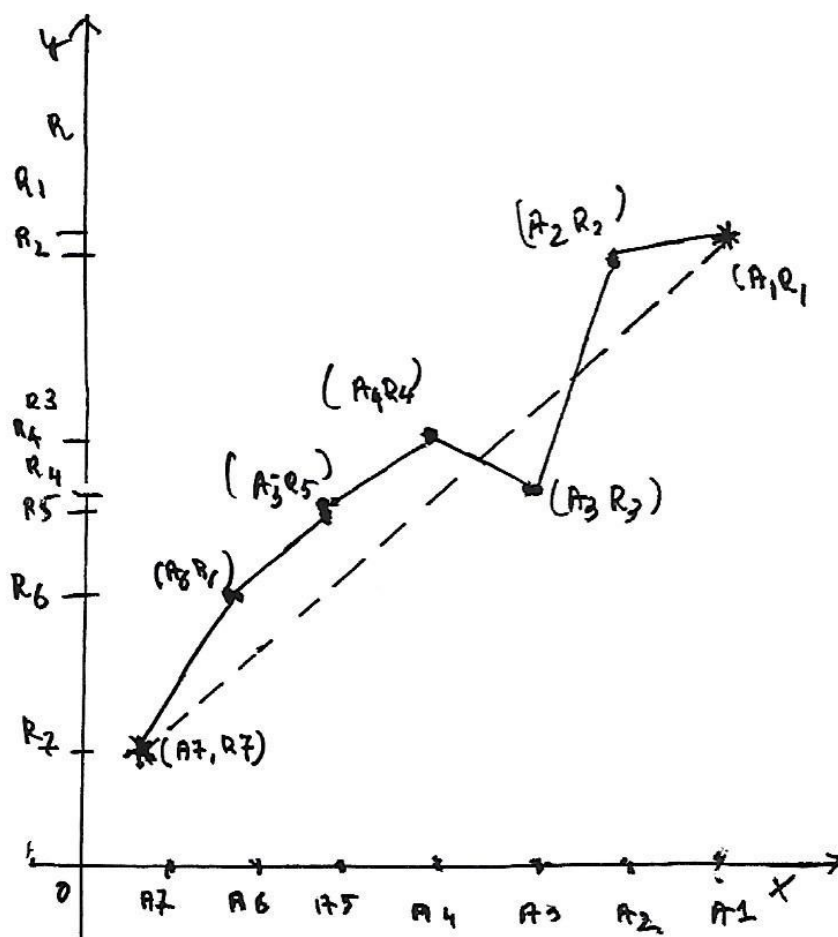
La risposta può scaturire dall'esame analitico e comparato delle loro schede di valutazione, delle quali esiste copia in Consorteria, affidato ad un gruppo di esperti degustatori di provata attendibilità e competenza. È fortemente verosimile ritenere, da parte loro, un pronunciamento negativo e, tuttavia, non è il caso di sopprimere "R" in quanto può essere di utilità in altri settori. Ad esempio nella corretta conduzione della batteria se esso viene calcolato per tutti i suoi componenti e non soltanto per uno di essi.

È infatti sufficiente rappresentare su un piano cartesiano i vari valori di "R" per verificare lo stato della batteria stessa e offrire al suo conduttore la possibilità di effettuare "adeguati" travasi o rincalzi per sopperire alle carenze evidenziate.

Si ritiene opportuno esprimere le sequenze operative visualizzate nel grafico seguente:

Supponiamo di avere una batteria di 7 botti così contrassegnate: A7; A6;...A1 e similmente con R7; R6;...R1 i rispettivi valori di "R".

Poniamo sull'asse X del piano cartesiano i contrassegni delle botti e sull'asse Y quelli di "R". A seguire si rappresentino sul piano i punti (A7, R7); (A6, R6)....(A1, R1)



Si congiungano i punti (A7, R7) e (A1, R1) si otterrà un segmento.

Si osserverà che, in generale, i rimanenti punti non apparterranno al segmento tracciato e risulteranno posizionati in modo diverso.

Se ciò accadesse la batteria sarebbe giudicata perfetta. È molto raro però che questo avvenga a causa delle molteplici variabili che intervengono, come già scritto nella prima parte, nella produzione del "Balsamico".

È bene rilevare che qualora essi si trovino al di sopra del segmento significa che nella botte di riferimento prevale la densità rispetto all'acidità e viceversa se si trovano nella parte sottostante. Congiungendo i rimanenti punti da (A7, R7) a (A1, R1) si ottiene il grafico della batteria. Si osserverà una linea continua generalmente situata nella parte soprastante o sottostante il segmento, senza escludere possibili situazioni di promiscuità.

Quando questo accade significa che la batteria ha un comportamento disarmonico e che è necessario, per riportarla alla normalità, intervenire con "adeguati" interventi sulle botti in causa. Sarà necessario anche usare molta attenzione da parte del conduttore della batteria nella consapevolezza che nel compiere un travaso non ci si limita ad un semplice trasferimento di parte del prodotto da una botte all'altra.

Per concludere basti la seguente considerazione relativa al grafico ottenuto: quanto più esso presenta una sequenza regolare e prossima al segmento, tanto maggiore potrà essere il giudizio positivo nei confronti della batteria, del suo stato e del prodotto in essa contenuto, il quale troverà terreno fertile al raggiungimento di quell'armonia che si auspica di apprezzare nel "Balsamico".

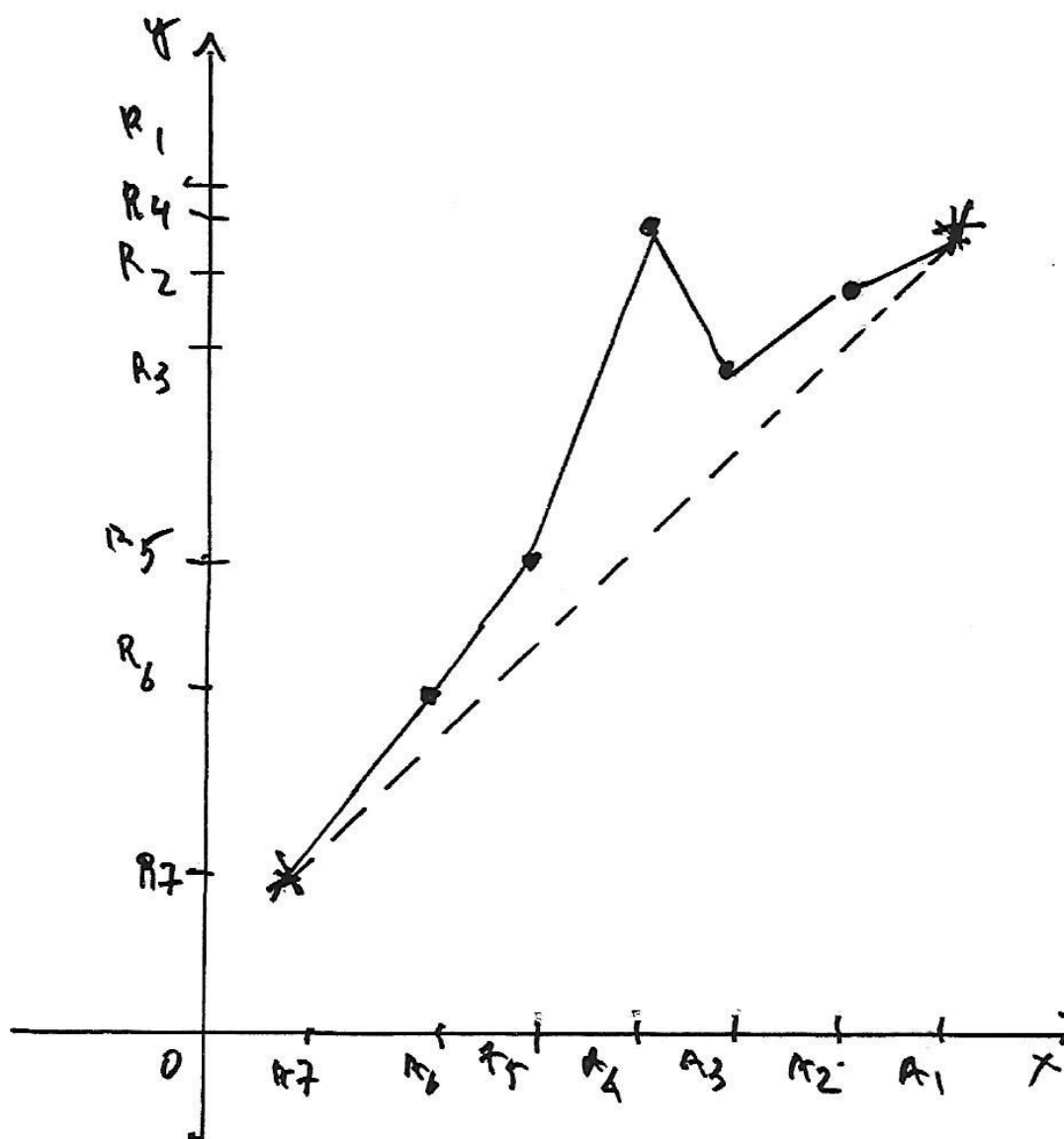
Anche soltanto per questo ragionevole auspicio il rapporto "R" va conservato senza pretendere risposte che non è in grado di fornire.

Si ritiene di fare cosa utile allegando tre esempi concreti

ESEMPIO N° 1

BATTERIA FORMATA DA 7 BOTTI

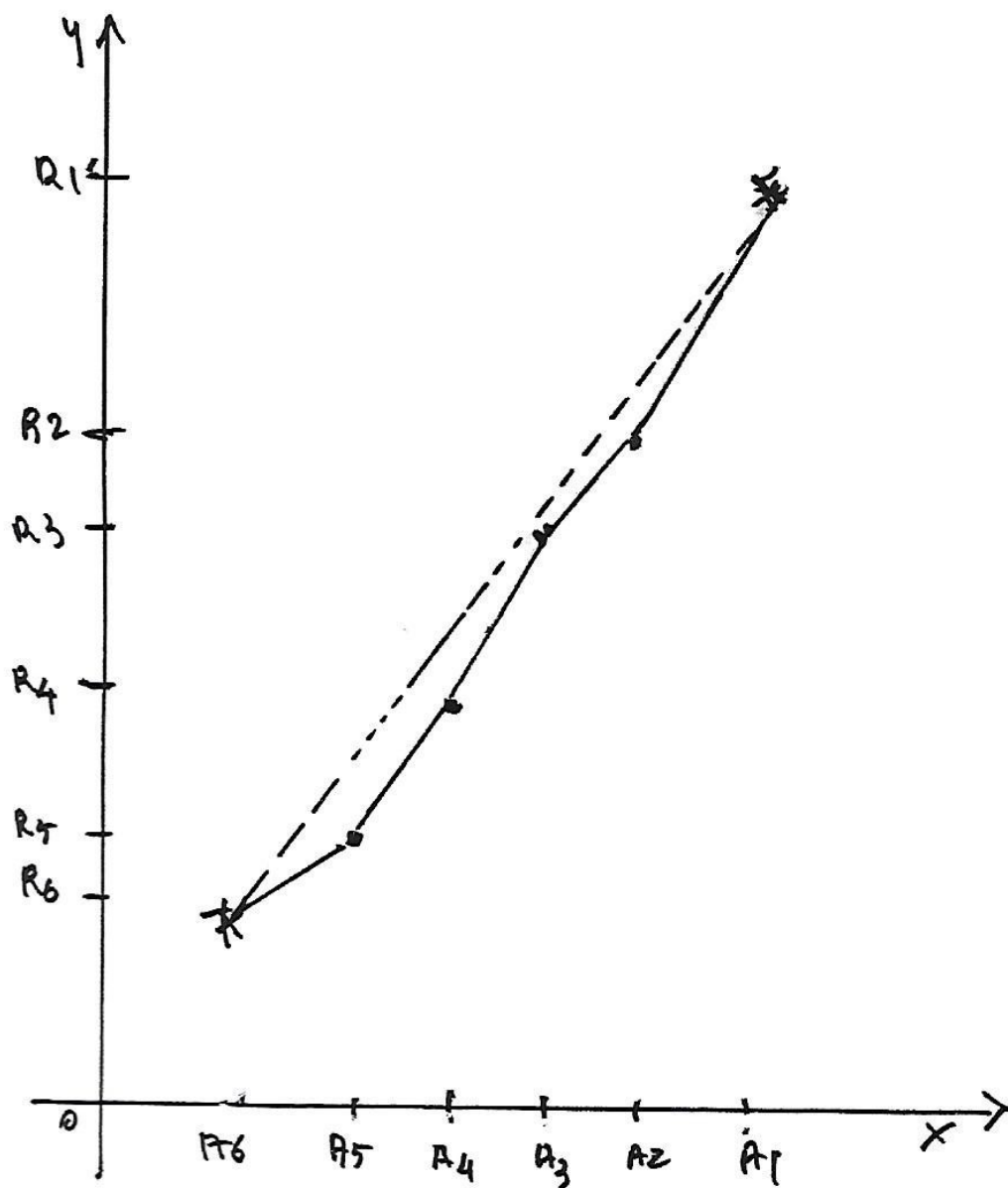
	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7
B	62	60	58	55	50	46	39
Ac	7	7.3	6.5	6	7.3	7.6	8.2
R	8.8	8.2	8.3	9.2	6.9	6	4.7



ESEMPIO N° 2

BATTERIA DI 6 BARILI + BOTTE MADRE

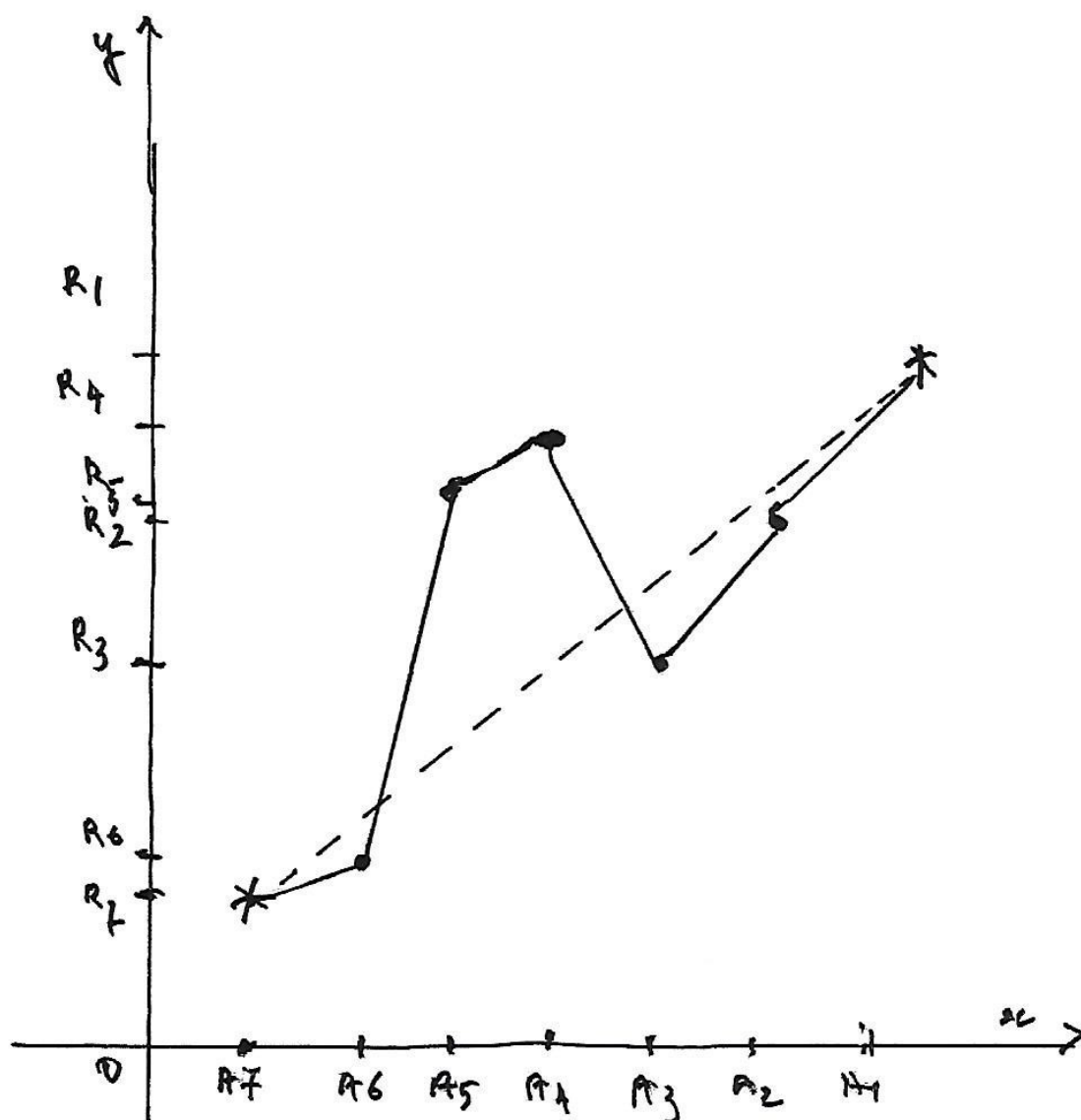
	A 6	A 5	A 4	A 3	A 2	A 1
B	40.3	45.9	50.1	53.7	64.6	70
Ac	8.9	8.5	8	7.3	7.1	8
R	4.5	5.4	6.2	7.6	9	7



ESEMPIO N° 3

BATTERIA COMPOSTA DA 7 BARILI

	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7
B	70.50	67.50	57.50	52.50	47	35	33.25
Ac	7.91	7.83	7.35	5.74	5.51	5.62	5.45
R	8.92	8.62	7.82	8.83	8.52	6.22	6.10



Commento sintetico ai grafici

N.1

Il grafico di "R" evidenzia uno scompenso fra il grado zuccherino e l'acidità a scapito di quest'ultima. È inoltre necessario intervenire prioritariamente sulla botte n.4 .

N.2

Grafico da ritenersi ottimale anche se il rapporto tra le due componenti in causa risulta leggermente a favore dell'acidità. È infatti armonicamente situato nella parte di piano sottostante il segmento (A1, R1) (A7, R7). È quasi coincidente con il medesimo e va bene così!

N.3

Grafico a dir poco problematico. Occorre intervenire su tutte le botti della batteria.

